

IL DONO DI SPELLO

Sul sagrato l'opera degli infioratori

ASSISI - Ad accogliere il papa sul sagrato della basilica di Santa Maria degli Angeli ci sarà anche una infiorata di 130 mq realizzata dagli infioratori di Spello. Oltre 60 spel- lani, infatti, da ieri sera sono al lavoro per realizzare l'opera d'arte con i petali.

"Francesco testimone di umiltà, esempio di pace e accoglienza" è il titolo della grande infiorata che, progettata per l'occasione dai maestri infioratori di Spello su una traccia di Gerardo Dottori, rafforza la continuità del cammino e il parallelismo tra il Poverello e papa Francesco, invitando all'accoglienza e al perdono come dono del Signore che l'uomo riceve e ridona ai suoi fratelli.

L'immagine di San Francesco adagiato su un tappeto di fiori domina il centro della composizione, dove si alternano colline composite e policrome che richiamano l'unicità del paesaggio umbro. Nel cielo la presenza della colomba, emblema della pace universale, proietta la sua azione purificatrice sul volto di Francesco. "È un onore per noi poter rendere omaggio alla visita del santo padre" ha spiegato Guglielmo Sorci, presidente dell'associazione Le Infiorate di Spello.

12 Umbria Primo piano

www.nuovcorrierenazionale.it

La forza di un sorriso antidoto contro la paura



Un'atmosfera diversa nel 2013. La nuova visita del Papa dopo i tragici attentati tra imponenti misure di sicurezza

Francesco torna da Francesco

di MARIANO SARDIELLA

...tempio di strategia e comunicazione che è l'istituto Serafico. Il pap, l'abbraccio con i fatti del sacro convento, i sorrisi in la bella, la carezza ai bambini. La gente accorre ad Assisi e il sacello si anima intorno ad un Papa che sembra finalmente vicino. Non si sa oggi irriverbia la stessa armo- sfera ad Assisi, dove Francesco arriva dopo il viaggio a Cracovia, in quella festa che dovrebbe essere la Giornata mondiale della gioventù, sommersa quest'anno, è il nostro ma- scottello, dai tragici fatti che hanno insanguina- to l'Europa, la gente - non solo la loro - Bergoglio ha rievocato l'invito a non cedere alla paura e all'odio. "Siamo in guerra - ha detto - ma non una guerra di religione". Poi siamo in guerra. Ed in tempo di guerra, sono poche le occasioni per sorridere. La visita del Santo Padre, e l'evento dell'In- dulgenza e del Perdono, che dal 2015 offre l'in- dulgenza e il biennio verso la soglia della Pentecostale il 2 agosto, diventa quasi un pe- lloggiaggio in cui il Papa invece ad Assisi di cui ha voluto prendere il nome la forza per sostenere movimenti così deboli, anche per la Chiesa. "Un tempo nel quale il buio sembra

Sul sagrato l'opera degli infioratori

ASSISI - Ad accogliere il papa sul sagrato della basilica di Santa Maria degli Angeli ci sarà anche una infiorata di 130 mq realizzata dagli infioratori di Spello. Oltre 60 spel- lani, infatti, da ieri sera sono al lavoro per realizzare l'opera d'arte con i petali. Francesco testimone di umiltà, esempio di pace e accoglienza" è il titolo della grande infiorata che, progettata per l'occasione dai maestri infioratori di Spello su una traccia di Gerardo Dottori, rafforza la continuità del cammino e il parallelismo tra il Poverello e papa Francesco, invitando all'accoglienza e al perdono come dono del Signore che l'uomo riceve e ridona ai suoi fratelli.

L'indulgenza del Perdono

Da 800 anni l'espiazione delle colpe per chi visita la Basilica i vescovi umbri. "Diventare mendicanti della misericordia di Dio"

umbri, che ieri hanno voluto diramare un messaggio di saluto al santo padre. "A pre- cisi giorni dalla gioia di Cracovia e dal silenzio di Sanseverino", evidenzia il presidente della Ceu, il cardinale Bascetti - papa Francesco torna nella nostra terra per fare con noi una memoria del "Perdono di Assisi". Nel suo fatto pellegrino, discreto e raccolto, alla Pentecostale, vogliono un ulteriore presenza storica a diventare mendicanti della misericordia di Dio per poterlo donare ai fratelli, specialmente in un tempo come il nostro nel quale il buio sembra talvolta inghiottire la luce. Il papa ci ricorda però che il pic- coli gesti quotidiani di misericordia immettono nel tessuto sociale quei germi di vita e di speranza capaci di contrastare e vincere il male. Stringendosi ai noi con affetto, fra- tello e fraterno, i vescovi dell'Umbria gli dicono ancora una volta, insieme alla loro Chiesa: "Benedetto colui che viene nel nome del Signore!".



Così gli otto vescovi umbri